

Biografia

Sono nato a Prato il 17 aprile 1960 e risiedo dal 1998 a Livorno, dove mi sono trasferito per ragioni professionali per poi innamorarmi follemente di questa città. Coniugato con una livornese "doc", ho due figlie.

- Dopo il diploma di maturità conseguito nel 1979, ho frequentato il corso di laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Firenze ma non l'ho ultimato perché nella mia vita è piombato all'improvviso il giornalismo: mi manca da sostenere un solo esame (diritto commerciale) e la tesi di laurea (già richiesta all'epoca al professor Paolo Grossi in Storia del Diritto Italiano) e sto provvedendo a completare questo percorso di studi interrotto.

- Da sempre affascinato dal mondo del giornalismo, ho iniziato a collaborare dal 1981 con alcune radio locali curando rubriche di informazione sportiva. A metà degli anni '80 (quando appunto ero vicino alla conclusione degli studi universitari) sono diventato collaboratore del quotidiano Corriere dello Sport/Stadio come corrispondente per i campionati di serie C1 e C2 di calcio. Nel 1989 ho iniziato a scrivere per il Tirreno che mi ha assunto nel 1991 presso la redazione di Prato. Successivamente ho lavorato nelle redazioni di Empoli, Viareggio, un'altra volta Prato, Massa-Carrara e nel 1998 sono stato trasferito alla redazione di Livorno. Qui mi sono occupato inizialmente di cronaca nera e giudiziaria, settori in cui mi ero specializzato durante le esperienze nelle altre redazioni, ma a partire dal 2001 mi è stato affidato l'incarico di seguire la politica locale e più tardi anche quella regionale. Come cronista politico mi sono occupato delle più importanti vicende che hanno interessato la città di Livorno e la sua provincia. Cito solo alcuni esempi: dalla riapertura del teatro Goldoni alle varie elezioni amministrative, dalla fine del Cantiere Navale Fratelli Orlando all'operazione rigassificatore; dalla trasformazione urbanistica di Porta a mare al progetto della Darsena Europa, con una particolare attenzione rivolta alla tragica alluvione del 2017 e ai successivi interventi per la messa in sicurezza idraulica del territorio.

- Nel 2006 sono diventato vice responsabile della Cronaca di Livorno e nel giugno 2014 sono stato nominato capocronista: una mansione che ho svolto per quasi otto anni, diventando il più "longevo" nella storia del Tirreno alla guida della più importante cronaca cittadina del giornale. Nel 2019 ho anche assunto la guida della cronaca di Cecina e di Rosignano e nel 2021 sono diventato anche responsabile della redazione di Piombino-Isola d'Elba. Nel gennaio 2022 sono stato nominato caporedattore centrale, qualifica che ho mantenuto fino al recente pensionamento. Nel corso della mia carriera, ho collaborato costantemente con La Repubblica e La Stampa. Da ricordare che nel periodo 2010-2012 ho fatto parte del gruppo che ha promosso il progetto online del Tirreno.

Ho sempre pensato che un giornale, soprattutto locale, non debba limitarsi a fare solo informazione. Un giornale deve essere l'espressione della comunità in cui è immerso, deve essere protagonista insieme ai suoi lettori nell'affrontare le difficoltà, le sfide e i cambiamenti. Un giornale o è identità, territorio, comunità, oppure oggi è destinato a sparire in quel mare di pseudo-realtà dell'informazione fai-da-te sui social. Il giornalismo di un quotidiano locale deve essere guidato dal senso civico, senza veti o pregiudizi.

- Nel 2006 sono stato premiato con l'Oscar Livornese; nel 2020 ho ricevuto il Premio giornalistico Luciano De Majo, mio grande amico e grandissimo collega; nel 2022 il premio Castagneto Awards; nel 2023 il premio "Amerigo Poggiolini". Grande appassionato di sport (atletica, calcio, ciclismo, basket in particolare), di meteorologia e soprattutto di storia antica e moderna (con un occhio di riguardo alla storia di Livorno).